IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 12.60. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eCzar N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3⁹/₁₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Plenilunio - Leva il sole ore 6.37, tramonta ore 4.50. | Trieste, Sabato 27 Ottobre 1894 | Oggi: S. Frumenzio. - Domani Ss. Sim. e Giuda. | N. 4675

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“.

Le dimissioni di Caprivi. BERLINO 26 (B). Corre voce che il conte Caprivi abbia rassegnato le proprie dimissioni e che queste siano state accettate nel pomeriggio.

BERLINO 26 (N). Si conferma la notizia delle dimissioni del conte Caprivi. Le dimissioni stesse e la loro accettazione immediata da parte dell'imperatore, hanno prodotto profonda sensazione. Si è dimesso puro il conte Eulenburg, presidente del Ministero prussiano; anche questa dimissione fu dall'imperatore accettata. Il governatore dell'Alsazia-Lorena, principe Hohenlohe, fu chiamato telegraficamente a Berlino; si crede ch'egli sarà il successore di Caprivi.

BERLINO 26 (N). La notizia delle dimissioni di Caprivi è piombata nel nostro mondo politico come una bomba. Coloro che avevano avvicinato l'imperatore durante la mattinata erano rimasti molto sorpresi del suo aspetto preoccupato e lo avevano spiegato con le gravi notizie giunte sulla malattia dello czar. Finora l'impressione predominante è lo stupore; siamo di fronte a un *rebus* politico. Molti ritengono trattarsi di un conflitto personale.

BERLINO 26 (B). L'imperatore sospese il viaggio che aveva progettato per Blankenburg.

BERLINO 26 (N). I giornali che recavano la notizia delle dimissioni di Caprivi venivano letteralmente strappati dalle mani dei venditori. Fino a notte regnò per le vie grandissima animazione.

La malattia dello czar. — Non «morbus Bright», ma cancro. LONDRA 26 (B). La *Reuter* è autorizzata dall'ambasciata russa a publicare quanto segue: Un dispaccio, giunto stamane da Livadia, annuncia che lo czar sta molto meglio. Il *yacht Stella polare* ha avuto ordine di recarsi tosto a Livadia per imbarcarvi la famiglia imperiale e trasportarla quindi a Corfù.

PIETROBURGO 26 (B). Il bollettino di stamane dice: Lo czar passò la notte abbastanza bene, l'appetito è migliorato. La sonnolenza e i fenomeni spasmodici non sono riapparsi. L'edoma e un po' cresciuto.

BERLINO 26 (N). Notizie da Livadia annunciano che nella giornata d'oggi è subentrato un nuovo peggioramento nello stato dello czar. I medici hanno perduto la speranza di prolungare la vita del malato di qualche settimana e si aspettano la catastrofe entro le 24 ore. Molto probabilmente oggi stesso seguirà il matrimonio dello czarevich.

Anche la czarina è peggiorata; il suo morale è abbattuto in sommo grado e il suo corpo è così stanco che ella non può passar più che poche ore al capezzale dello czar nè può camminare se non sorretta.

BERLINO 26 (N). La *Vossische Zeitung* è informata in via confidenziale da Pietroburgo che recentemente ebbe luogo una intervista secreta fra l'imperatore Guglielmo e lo czarevich. In quest'incontro si sarebbero regolate le modalità della conversione della principessa Alice alla fede ortodossa. Lo stesso confidente della *Vossische Zeitung* assicura che lo czarevich sarà un imperatore sinceramente liberale e che l'imperatore Guglielmo avrà su di lui un grandissimo ascendente.

PIETROBURGO 26 (N). Il professor Gruber ha rifiutato l'invito fattogli di eseguire un'operazione chirurgica sulla persona dello czar; non potendone assumere la responsabilità. (Questa decisione del prof. Gruber era prevista di quanti conoscono il suo stato di salute. Si veda in proposito l'articoletto nel *Piccolo della sera* di ieri, scritto da un nostro collaboratore che ha conosciuto personalmente il prof. Gruber in Abbazia. *N. d. R.*)

Il matrimonio dello czarevich è fissato per il 29 corr.; non è escluso però che la disposizione possa essere modificata.

PIETROBURGO 26 (B). Il bollettino di questa sera annuncia che lo czar durante la giornata mangiò con appettito sentendosi però un po' debole. Lo stato generale è invariato.

LONDRA 26 (N). Il *Britisch Medicinal Journal* scrive: Grazie alle iniezioni lo czar è per il momento sollevato dalla grande agitazione che lo dominava; però la malattia fa il suo corso progredendo senza soste. Ora però la funzione delle arterie e delle vene apparisce discretamente buona; la dieta di latte ha prodotto buoni risultati. Ma ogni speranza di guarigione è assolutamente esclusa.

BERLINO 26 (N). E' stata resa publica oggi una lettera del professor Leyden, nella quale questi dichiara di essersi da principio ingannato nella diagnosi fatta della malattia dello czar. Egli aveva cioè ritenuto trattarsi di *morbus Bright* ma poi, avendo esaminato meglio il malato e sentite le relazioni del prof. Sacharjin e degli altri medici, si convinse che la malattia dello czar era di carattere canceroso.

Il Consiglio dei ministri italiani. - Il Lloyd e la linea Venezia-Bombay. ROMA 26 (N). Oggi il Consiglio dei ministri adunatosi per il disbrigo degli affari correnti, confermò il concorso dello Stato nella spesa per gli edifici universitari di Napoli, a condizione che si mantenga il contributo del Consorzio universitario nella somma già stabilita. Accolse poi la proposta del Lloyd austriaco per il servizio dai porti italiani nella linea delle Indie. Si conferma che i vapori del Lloyd toccheranno, oltre Venezia, altri porti italiani dell'Adriatico, in viaggi bimestrali per la Cina ed il Giappone, senza chiedere sovvenzione alcuna allo Stato.

Nel prossimo consiglio saranno discusse tutte le proposte aventi influenza sul bilancio.

Secondo la *Tribuna* il ministro Boselli ha comunicato le concessioni che chiedono gli istituti di emissione per uscire dal pelago dell'immobilizzazione. Consistono nella diminuzione della tassa di trapasso e nella proroga del termine prescritto per le operazioni di mobilizzazione. Pare che il ministero siasi dichiarato favorevole.

Anche Nikolajevich dimissionario. BELGRADO 26 (B). Il presidente del gabinetto, Nikolajevich, ha presentato le sue dimissioni al re, che non le ha ancora accettate.

I provedimenti agrari in Sicilia. CALATABIANO (Catania) 26 (N). Contrariamente alle notizie sparse non avvenne alcun disordine durante la ripartizione dei beni comunali. I contadini sodisfattissimi fecero una vera ovazione al sottoprefetto che fungeva da commissario ripartitore. I beni furono divisi in 279 quote fra i proletari.

Le misure eccezionali contro i socialisti in Italia. ROMA 26 (N). L'*Opinione* pur dichiarandosi amica del ministero, crede che esso con le misure contro i socialisti abbia oltrepassato la misura ed esprime il timore che da questo eccesso del governo ritragga nuove forze l'opposizione.

L'intolleranza religiosa nella libera Elvezia. BERNA 26 (N). Secondo il giornale di S. Gallo si sta facendo agitazione per raccogliere 50.000 firme allo scopo di far escludere per legge gli israeliti svizzeri da tutti gl'impieghi publici e dal grado di ufficiale. Attualmente, benchè la costituzione federale garantisca agli ebrei gli stessi diritti di cui godono gli altri cittadini svizzeri, essi sono in realtà esclusi da tutte le cariche publiche.

Il processo per i documenti sottrati. ROMA 26 (N). Oggi furono interrogati il cancelliere Vanni, l'amministratore della casa Lazzaroni cavalier Baracconi, l'ispettore Perfetti, il Rinaldi e la guardia Mestriner. Furono fatti parecchi confronti. Furono uditi pure Bernardo e Pietro Tanlongo.

Il premio per gli autori dramatici in Italia. ROMA 26 (N). Il premio per il miglior lavoro dramatico, ammontante a 3000 lire, fu diviso per metà tra Giacosa, per il lavoro intitolato *Diritti dell'anima* e Roberto Bracco per le sue *Maschere*.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

I soliti artifizi. Da due parti vennero sollovati in questi giorni dei dubbi sul vero carattere del movimento manifestatosi in Istria a proposito delle tabelle bilingui. Al Parlamento di Vienna l'elemento slavo seguendo una sua abitudine divenuta ormai tradizionale, volle far apparire che si trattava a Pirano d'una manifestazione sovversiva in linea politica; d'altro canto si prese occasione dall'arresto d'un noto anarchico per sollevare la supposizione che ai fatti di Pirano poteva collegarsi un movimento sovversivo in linea anarchica.

Importa però che l'indole di questa reazione del sentimento publico in Istria contro la tendenza slavizzatrice manifestatasi nel campo giudiziario non venga snaturata.

Vi può essere per motivi che non sempre si possono publicamente indagare, chi ha interesse a snaturarli, ma ci par obligo nostro di contribuire a paralizzare tutte le mene artifiziose. Ed è supremamente ingiusto che soltanto quando trattasi delle nostre provincie si vada a cercare sempre sotto la manifestazione nazionale qualche tendenza sovversiva.

I fatti di Pirano e l'agitazione che si manifestò in tutta l'Istria sono la conseguenza di un legittimo risentimento nazionale. Potranno essere avvenuti, per opera di singoli, degli eccessi; ma su questi è chiamato a pronunciarsi il potere giudiziario, il quale già funge il suo munere. Non è lecito però, dal fatto di qualche disordine avvenuto, trarre la conseguenza che la manifestazione stessa abbia un carattere politico e sociale diverso dal vero.

L'importanza del movimento determinatosi in tutta la provincia, la partecipazione delle autorità comunali e provinciali, le pratiche fatte da queste presso le autorità governative, i passi avviati a Vienna dai deputati istriani presso il ministero, la solidarietà che questa iniziativa dei deputati trovò presso un gruppo parlamentare superiore ad ogni sospetto, tutto ciò basta ad esuberanza a comprovare che l'agitazione dell'Istria ebbe sin dal primo istante ed ha tuttora un carattere di pura e semplice manifestazione nazionale e tende soltanto a conseguire per le vie legali il riconoscimento di un diritto sin qui liberamente esercitato e che nessuna nuova circostanza è venuta ad invalidare.

Importa che tutto ciò sia chiaramente stabilito, perchè dall'indole del movimento dipende naturalmente l'attitudine che di fronto al medesimo è chiamato ad assumere il governo. Poichè se dinanzi ad un moto sovversivo apparisce necessario che prevalga il principio di autorità, di fronte ad una legale agitazione per il mantenimento del patrimonio nazionale è a ritenersi che l'attuale ministero se non vuole sconfessare la ragione della sua esistenza debba dimostrarsi favorevole.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: *Pirano:* Un socio perpetuo di Pola fior. 10; raccolti a Vienna fra cinque studenti triestini ed un istriano f. 8; C. Przemysl cor. 2, G. Benvenuti cor. 1, N. N. cor. 1, N. N. cor. 2, dal punto franco fior. 1, per un contrasto insoluto fior. 1, G. C. fior. 1, R. P. fior. 1, M. B. fior. 1, S. T. fior. 1, G. P. fior. 1, Nicolò soldi 10, Orlando Furioso soldi 50, Don Pacifico soldi 50, Muso de vecia soldi 20, una scommessa perduta soldi 20, per aver vinto una scommessa soldi 20, Vittorio soldi 50, Pino soldi 30, Contento soldi 10, Miralaghi soldi 20, Paionzin soldi 20, Cesare Crisantemo soldi 30, Nonzolo soldi 15, Boemo soldi 15, Giuseppe Tomasini detto Tonon soldi 50, Giacometto M. soldi 10, Cussignacco soldi 20, Bum!! soldi 50, Spiantà soldi 10, Delnegro soldi 10, Barone soldi 20, Ferdinando Pecenco soldi 30, Mirnico Cicrosich soldi 20, Furlan de Vivaro soldi 10, un piranese de Piran soldi 50, Roli soldi 10, un altro piranese de Piran soldi 10, Giovanni Contento soldi 10.

Raccolti da alcuni amici in occasione di un concerto dato nell'albergo «All' Istria» in Umago fior. 3.10; per una scommessa perduta da un ignoto, fiorini 5; da un club di buontemponi nella frattoria «Alle due ruote», in via del Sapone fior. 1.31; per una parola straniera detta da Marco «Alla città di Parenzo», fior 1.30.

Per commemorare il decesso dello studente di medicina di Lussinpiccolo Pietro Goidanich, i suoi amici di Capodistria raccolsero il bell'importo di fior. 71.85, che rimisero al gruppo di Lussinpiccolo, in sostituzione di una corona.

Gli esempi e la logica. Le tabelle bilingui hanno deciso il giornale tedesco ad occuparsi, tanto per cambiare, d'un argomento che interessa la nostra popolazione. Esso trova, naturalmente, che tutta l'agitazione non ha alcun fondamento e si domanda perchè nessuno abbia mai gridato contro le ordinanze luogotenenziali publicate in quattro lingue, mentre ora si fa tanto rumore per le tabelle con la scritta... in due lingue sole.

Che nessuno abbia mai reclamato contro le ordinanze luogotenenziali, bilingui prima, e poi, successivamente, trilingui e quadrilingui, è asserzione, di cui il giornale tedesco si risparmi la prova; ma lasciando stare il passato, la differenza è evidente. La Luogotenenza è un'autorità che comprende nella sua giurisdizione tutte queste provincie, con tutte le stirpi che vi dimorano; è per lo meno spiegabile quindi ch'essa non voglia mostrar preferenze per nessuno (neanche per chi a queste preferenze avrebbe un diritto, consacrato dalla storia, dalla civiltà e dalla coltura) e viceversa cerchi che le sue ordinanze contentino tutti.

Ma la sfera di attività d'un Giudizio distrettuale si estende, come lo dice il nome, ad un solo distretto; ora se questo distretto è italiano, non si capisce perchè le scritte dovrebbero essere estese anche in islavo.

Non è la questione delle tabelle per sè stessa che ha grave importanza politica; l'importanza le viene dal fatto che essa si collega ad una serie di altri tentativi, che rivelano la stessa tendenza. E' il carattere sintomatico di questo provedimento che dà a pensare; abbiamo detto sin dal primo giorno che questa è la nostra opinione e voci autorevoli hanno mostrato di condividerla.

L'opinione del giornale tedesco è ancora avvolta nel mistero; esso dice di non volersi pronunciare sino a che non sia nota la decisione che prenderà il governo. E' c'è a scommettere che allora il giornale tedesco dichiarerà solennemente... che il governo ha ragione.

La questione delle tabelle a Vienna. Ci telegrafano da Vienna:

Il luogotenente cav. Rinaldini ha conferito più volte nella giornata con il marchese Bacquehem, ministro dell'interno. Nel pomeriggio poi ebbe luogo un consiglio di ministri che durò 4 ore e nel quale fu discussa la questione sorta con l'ordinanza del ministro Schönborn sulle tabelle bilingui. Sulle deliberazioni del consiglio nulla ancora è noto; certo è però che tutti i membri del gabinetto furono colti di sorpresa dagli avvenimenti svoltisi nell'Istria e che, come alcuni di essi ebbero a dire ai deputati italiani, tutto quanto è avvenuto fu imaginato e messo in atto dal solo ministro della giustizia, conte Schönborn. Nella udienza, accordata dal presidente dei ministri ai deputati Coronini, Burgstaller, Bartoli e Rizzi, il principe Windischgraetz ripetè due volte che l'ordinanza del conte Schönborn non è illegale, ma ciò nondimeno l'impressione generale dei deputati italiani è che essi abbiano diritto di sperare il meglio.

Il deputato Burgstaller osservò al presidente dei ministri esser questo il secondo caso in cui il Governo favorisce gli slavi a spese degl'italiani, al che il principe Windischgraetz rispose che al contrario il Governo è molto ben disposto verso gl' italiani.

Il deputato Burgstaller raccomandò al presidente dei ministri di tener conto anche del carattere meridionale della popolazione italiana e il principe Windischgraetz sorridendo esclamò: Lo so; ci hanno qualche cosa nel sangue...

Il presidente del club Coronini, conte Francesco Coronini, al quale si è unito anche il deputato moravo Dubski, riguarda la questione come interessante l'intero *club* e il deputato Dubsky lo accompagnò in tutte le visite da lui fatte al principe Windischgraetz e al dott. Plener. I deputati italiani dell'Istria avevano dichiarato già alla fine della sessione scorsa che essi uscirebbero dal *club* Coronini, nel caso in cui il Governo favorisse in Istria nelle elezioni amministrative gli slavi. Ora, se il Governo nella risposta alle interpellanze Klun e Spincic dichiarerà di non accogliere il reclamo dei deputati italiani il *club* Coronini si dissolverà essendo che ne usciranno con i deputati istriani anche quelli di Trieste.

Il dott. Bartoli ha rimesso oggi al Ministero un *memorandum* della *Società politica istriana*, nel quale è contenuta un'energica protesta contro la ordinanza del ministro di giustizia.

⁂ A tardissima ora di notte ci viene comunicato da Vienna e noi publichiamo con riserva:

Da fonte bene informata si apprende che il Consiglio dei ministri ha respinto la protesta avanzata dai deputati italiani contro l'ordinanza del ministro della giustizia. Il Consiglio dei ministri avrebbe motivato questa determinazione con la necessità che esso dimostri di saper mantenere intatto il principio di autorità e di non permettere che con dimostrazioni di piazza si esercitino influenze sulle deliberazioni del Governo. In questo senso il Governo risponderà domani alle interpellanze dei deputati Klun e Spincic. Se però in questa risposta del Governo non sarà tenuto conto dei desideri degl'italiani è da attendersi d'altra parte che esso dia agli italiani assicurazione formale di benevolenza e cerchi a questo modo di calmare gli animi delle popolazioni italiane.

La Camera degli avvocati. Come avevamo annunziato, la Delegazione della Camera degli avvocati, riunitasi ieri, aderendo alle molte richieste pervenutele, ha deliberato di convocare un Congresso straordinario della Camera per discutere sulle tendenze slavizzatrici delle giudicature, manifestatesi in questi ultimi tempi. Prescrivendo gli statuti della Camera che la convocazione di un Congresso debba essere fatta almeno 10 giorni prima della riunione, così l'accennato Congresso straordinario avrà luogo sabato 17 novembre.

La situazione a Pirano - Una dimostrazione a Rovigno - La protesta di Monfalcone. Ci scrive il nostro corrispondente piranese in data di iersera:

Vi avevo appena spedito le ultime notizie della giornata (*Vedi Ultima ora del «Piccolo della Sera»*) allorchè m'imbattei per istrada in un drappello di militari e gendarmi, che scortavano i quattro arrestati di cui vi ho parlato nelle mie corrispondenze di giorni sono. Si era sparsa allora la voce che essi fossero stati tratti in arresto per canti e schiamazzi in istato di ubriachezza; ora invece si assicura che siano indiziati come compromessi nei disordini avvenuti nelle case Maraspin e Fonda. Essi sono: Francesco Muiesan detto *Morello*, Benedetto Fonda detto *Banchetti*, Antonio Parenzan detto *Oro* e Giuseppe Petronio detto *Cassandra*. - Furono imbarcati sull'avviso della marina da guerra «Büffel», quello stesso che stamattina aveva trasportato qui il rinforzo di truppe, e collocati sotto coperta con la scorta di un sergente, per essere trasportati alle carceri di Trieste. - Poca gente, attratta dalla curiosità, assisteva all'imbarco, trattenuta dalla gendarmeria.

Tutta la notte scorsa un drappello di guardie di finanza stette a custodia della della Cassa nell'ufficio Dogana e Sali e un altro drappello sorvegliava la Cassa steurale e postale. Le pattuglie di militari che perlustravano la città, erano comandate da ufficiali e in caserma tutti erano pronti. Lungo il tratto dalla Sanità fino ai Magazzini dei sali, nonchè dall'altra parte fino a Strugnano, pattugliava la finanza.

La città è calmissima, questo spiegamento di forze non l'allarma, poichè evidentemente non è rivolto contro di essa. Bisogna credere che qualche cosa di grave fosse a conoscenza delle Autorità, le quali sembravano temere una sorpresa dal di fuori. Agli arrivi dei piroscafi erano accuratamente visitati gli effetti e i bagagli dei forestieri, i quali però non subivano visita personale.

Il podestà dott. Fragiacomo ha fatto ritorno in città.

⁂ Abbiamo per telegrafo da Rovigno in data di iersera:

Oggi alle sei, il Consiglio comunale, convocato d'urgenza, emise all'unanimità con applausi, un voto di protesta contro la slavizzazione delle insegne, dei timbri e delle module nei Giudizi istriani. Il publico numerosissimo che assisteva alla seduta, proruppe in applausi fragorosi, con evviva a Pirano, a Trieste ed alla Lega Nazionale.

Una folla enorme di dimostranti percorse poi le vie principali della città, con la banda in testa, acclamando entusiasticamente alla forte consorella Pirano, a Trieste ed alla Lega Nazionale.

La dimostrazione solenne, imponentissima, alla quale partecipparono parecchie migliaia di cittadini d'ogni condizione, si è mantenuta sempre nelle forme legali. Non un grido sovversivo, non il più piccolo turbamento dell'ordine.

⁂ Ci è pervenuta da Monfalcone una bella e diffusa relazione sull'andamento dell'adunanza consigliare di ieri, in cui fu votata una protesta contro la slavizzazione del Giudizio. La ristrettezza dello spazio ci obliga a riassumere tale relazione a fine di poter riprodurre per esteso il memoriale votato.

Aperta l'adunanza, alla quale assistevano *tutti* i consiglieri, il podestà dott. Trevisan pronunciò un vibrato discorso, in cui mise in evidenza la necessità di opporsi con tutti i mezzi legali alla deplorata ordinanza e quando questa fosse mantenuta, ritenne doversi proporre un progetto di legge per il distacco dei Comuni di Duino e Doberdò dal distretto giudiziario di Monfalcone.

La Deputazione propose l'invio di un memoriale al ministero di giustizia e di un telegramma di felicitazione alla città di Pirano.

Prese poi la parola il consigliere signor Carlo Lonzar, il quale pronunziò un brillante discorso in appoggio delle proposte della Deputazione, che furono approvate dal Consiglio all'unanimità per acclamazione.

Ecco il testo del memoriale.

Eccelso i. r. Ministero di Giustizia!

L'i. r. Tribunale d'appello di Trieste con recente ordinanza ingiungeva all'i. r. Giudizio distrettuale di Monfalcone, che in via d'urgenza vengano cambiati i timbri, i moduli d'ufficio e le insegne, portanti le scritte italiane finora in uso, aggiungendovi le corrispondenti leggende in lingua slovena!

L'importanza della novità diede motivo a ritenere che l'ordine sia stato emanato da codesto Eccelso Dicastero e tale circostanza non poteva che accrescere la penosa impressione provata da questa popolazione, la quale intuisce le conseguenze dell'innovazione, ingiustificata ed ingiustificabile, sia per ragione storica, sia per necessità dell'amministrazione della giustizia!

Monfalcone ed il suo territorio, soggetto prima ai Patriarchi di Aquileia, passò sotto il Dominio della Republica veneta, ebbe statuti propri, finchè colla convenzione addizionale al trattato di Presburgo, stipulata a Fontainebleau li 10 ottobre 1807 fu aggregata definitivamente alla Monarchia; la città e territorio, composti di sei comuni, contano una popolazione compatta e prettamente italiana, per indole e storia, di ben 14039 anime.

Coll'organizzazione giudiziaria iniziata nel 1849, vennero incorporati nel circondario giudiziario di Monfalcone, la giurisdizione della Signoria di Duino, coi villaggi di Doberdò, Oppacchiasella e Vallone.

Le due ultime località ottennero a loro richiesta di esser staccate da questo circondario, sicchè attualmente di detti villaggi soltanto Duino e Doberdò sono compresi nel raggio giudiziario di Monfalcone.

Era mestieri gettare uno sguardo retrospettivo sulle vicende di questo territorio, cioè dell'antica «decana» di Monfalcone, affine a priori emergesse constatato, che il medesimo non ebbe comune storia, non ebbe contatto e fu politicamente sempre diviso dai prenominati due villaggi i quali sono la causa dell'incipiente slavizzazione di questo Giudizio perchè nei medesimi annoverasi una popolazione preponderante slava, la quale però su 1540 abitanti non ascende a più di 1000 sloveni, mentre i rimanenti usano la lingua italiana.

Ed ecco che per dar apparente ragione alla 14.ma od un'infima parte della popolazione di questo circondario giudiziario, si attuano delle misure tendenti a togliere l'impronta eminentemente italiana di questa popolazione e ferirne senza alcun plausibile motivo l'amor proprio ed il legittimo suo orgoglio.

Si è detto e si ripete che la deplorata misura fu emanata senza plausibile motivo, poichè questo è un fatto accertato che gli sloveni dimoranti nei villaggi di Duino e Doberdò neppure sognarono di reclamarla, stantechè essi maisempre seppero far valere le loro ragioni ed ottennero piena giustizia quando la invocarono! Nè le scritte, nè i moduli o neppure i timbri sloveni potranno apportare giovamento ai suddetti, imperocchè il 90% della popolazione slovena, ad onta delle scuole, non sa nè leggere nè scrivere e ciò che più monta non comprende i termini giuridici slavi, mentre ha piena conoscenza di quelli italiani, come d'altronde a tutti è famigliare la lingua italiana, da essi appresa per il continuo contatto con la popolazione italiana.

Prova palmare della niuna importanza che presso questo i. r. Giudizio distrettuale ha l'idioma sloveno, si è la circostanza ben nota a codesto Eccelso Dicastero che nel 1892 vennero presentati 5, nel 1893 dieci e nel corrente anno sette atti in sloveno, compresevi le ricercatorie pervenute da altre autorità giudiziarie. Di contro nei tre precitati anni si produssero circa 14 mila atti, tutti redatti in italiano!

I premessi dati statistici meglio di qualsiasi altro argomento illustrano la superfluità della innovazione voluta da codesto Eccelso Dicastero.

Le relazioni fra italiani e sloveni furono sempre buone e vicendevole il rispetto della propria nazionalità. Continueranno così per l'avvenire?

E' lecito dubitarne, imperocchè la deplorata misura ha suscitato giustificata agitazione e risentimento in questa popolazione, che soltanto l'innato rispetto alle leggi e la prudente riserva della classe dirigente hanno potuto frenare.

Una provocazione da parte slovena, basterebbe perchè la pace fosse turbata.

E le provocazioni in futuro non mancheranno, anzi hanno già incominciato, avvegnachè questi giorni due sloveni recatisi in uno dei primari esercizi publici di questa città, pretendevano fosse loro dato un giornale slavo: istruiti che non se ne tengono, i due energumeni, battendo coi pugni sui tavoli, reclamarono ripetutamente, gridando in italiano (!!) il giornale slavo, «perchè *adesso* è obbligo di tener giornali slavi», soggiungendo che «anche la tabella dell'esercizio deve essere slava, perchè adesso tutti sono «slavi!»

Questo fatto, in altri tempi privo di rilevanza, oggi è sintomatico e caratterizza lo spirito invadente dello slavismo! Concessa la scritta al Giudizio, domanda che le tabelle private sieno slavizzate o cerca di conseguire colla violenza e petulanza i suoi voleri. Ecco l'interpretazione data dagli sloveni alla mai bastantemente deplorata ordinanza; ecco la provocazione che spesso suscita gravi fatti!

L'arresto di uno degli eccedenti è stato il primo effetto pratico della ordinanza sulle scritte bilingui!

Sarebbe acquiescenza servile o tradimento ai più sacri doveri verso la propria esistenza nazionale, se la Deputazione municipale di Monfalcone, interpretando i sentimenti, e del Patrio Consiglio, e della popolazione di tutto il territorio Monfalconese, con la calma di chi sa essor da parte della ragione, ma coll'energia di chi si sente offeso nei più generosi affetti, non protestasse come protesta contro la slavizzazione di questo Inclito I. R. Giudizio distrettuale!

Qualora però l'Eccelso Ministero, per motivi che si sottraggono alla nostra percezione volesse tener ferma la innovazione ordinata, Monfalcone non si opporrà, che i due Comuni di Duino e Doberdò sieno disgiunti da questo circondario giudiziario, anzi proporrà presso i competenti fattori i rispettivi progetti di legge, onde sia eliminata la parte di popolazione slovena che aggregata colla nuova organizzazione giudiziaria, non ha e non ebbe sviluppo storico col territorio di Monfalcone, come ciò ebbesi più sopra a provare.

Questa Deputazione municipale ama ritenere, che conosciuto più esattamente le condizioni di questo territorio e valutando condegnamente le ragioni che militano in favore di questa popolazione, eminentemente italiana, codesto Eccelso Ministero troverà di revocare l'ordine impartito.

La popolazione rimase finora perfettamente tranquilla confidando nell'azione energica delle persone preposte a tutelare i suoi diritti.

Se però il reclamo avanzato non ottenesse il desiderato effetto, la firmata Deputazione declina ogni responsabilità per i fatti che in seguito potessero accadere.

Monfalcone, 22 Ottobre 1894.

La Deputazione municipale:
Dott. E. TREVISAN, podestà - EUG. VALENTINIS, deputato - FRANCESCO ZANELLA deputato - A. TOMASELLI, deputato.

I podestà dell'Istria. Col treno di Pola sono giunti qui iersera molti podestà e deputati comunali dell'Istria, che si recano stamane all'adunanza di Capodistria. Fra Rakitovich e Podgorie, a quanto ci assicura persona degna di fede, il treno che trasportava le deputazioni delle città sorelle fu preso a sassate. Una pietra penetrò nel vagone in cui sedeva un signore di Dignano, colpendolo alla spalla destra.

La risposta dell'ing. Barazer. Riceviamo e publichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Colgo con piacere l'occasione che Ella mi offre di ripetere quanto ho già chiaramente esposto, dolente che da qualcuno non mi si capisca o non mi si voglia capire.

Io torno a ripetere e riassumere, per quanto brevemente possibile, le mie proposte, dichiarandole che se mi permetterà, io ritornerò sopra ogni capitolo con i maggiori dettagli.

Io mi sono obligato e mi obligo a costruire *a forfait* tutte le opere indicate e dettagliate chiaramente nella mia relazione, al costo di 12,652,000 fiorini. E' sottinteso che tutto ciò che è necessario per l'esercizio delle acque, tutte le tubature, tutti i lavori di risanamento delle case, il trattamento della fognatura con il sistema Hermite, le macchine elevatrici, in una parola, tutte le opere necessarie, son comprese in questa somma.

Io mi sono obligato e mi obligo di costruire, mantenere ed esercitare in perfetto stato tutte le opere suddette per la durata di 80 anni verso pagamento d'un'avversuale annua del 6 ½% sul prezzo totale, pari a 822,250 fiorini; od altrimenti detto: io costruisco, mantengo ed esercito il servizio delle acque e della fognatura per tale importo durante 80 anni, e dò **gratuitamente** *ad ogni abitante* della città e del suburbio:

a) giornalieri 50 litri d'acqua potabile,
b) 150 litri d'acqua industriale a scopo di lavatura, di sciacquamento ecc.

ovvero, calcolandosi una famiglia a cinque persone, dò a ciascuna famiglia di città e del suburbio, *gratuitamente Mille litri d'acqua* al giorno; a ciascun abitante del territorio dò 60 litri d'acqua giornalieri. Coloro poi che abbisogneranno dell'acqua per le industrie propriamente dette, ne potranno avere quanta ne desidereranno al prezzo di due soldi al metro cubo, se al Comune piacerà di fissare questo prezzo, per l'acqua industriale a scopo industriale.

Come ai privati, così al Comune, dò *gratuitamente* l'acqua industriale per i suoi edifizi e stabilimenti comunali, più 25,000 m. c. giornalieri per i suoi servizi publici ed infine l'acqua necessaria al lavaggio delle fogne e canali. Inoltre io metterò gratuitamente a disposizione del Comune la forza elettrica necessaria per il servizio degli ospedali, delle scuole, Teatri e palazzo Municipale.

Mi sono obligato e mi obligo a derivare giornalieri 12,000 m. c. d'acqua potabile dalla sorgente di Feistritz, un minimo di giornalieri 60,000 m. c. d'acqua industriale che sarà portato a 100,000 m. c. a seconda dei bisogni; acqua chiara limpida proveniente dai laghi di Sisena e Padez per la creazione della forza motrice.

E' chiaro tutto ciò? E' chiaro che nel canone annuo di f. 822,250 sono comprese anche le spese di manutenzione ed esercizio dell'acquedotto?

In quanto agli incredibili errori, contenuti nell'opuscolo del sig. ing. A. Grablovitz, io vi tornerò sopra con piacere, se me lo permette, e saprò con facilità ribattere le eccezioni che da tutte le parti mi si scagliano addosso.

E in quanto ai dubi che si sollevano sulla possibilità di condurre i quantitativi d'acqua da me indicati, mi permetta per ora una sola osservazione: Crede Ella che nell'affare sia interessato soltanto il Comune? Ed i capitalisti, che devono sborsare 12 milioni di fiorini a tutto rischio e pericolo loro? Crede Ella che andranno con cuore leggero a riempire le tasche degli appaltatori, per il piacere di raccogliere aria invece che acqua? Perchè il Comune ci paghi l'annualità stabilita, bisogna che gli somministriamo 12,000 m. c. d'acqua potabile della Bistrizza e 60 mila m. c. d'acqua industriale. Se non glieli potremo dare, non ci pagherà un centesimo. Che cosa avrà esborsato il Comune? Nulla - ed avrà delle opere per 12 milioni.

Dovendomi assentare per qualche giorno, rimetto al mio ritorno una più dettagliata confutazione di quanto fu scritto sul mio progetto, sperando che Ella mi vorrà essere cortese di accoglierla nel pregiato di Lei giornale.

Ringraziandola, resto con la massima osservanza

Trieste 26 ottobre 1894.

Ing. E. Barazer

⁂ Ringraziamo il sig. Barazer per la sua pronta ed esplicita risposta, ma in quanto ad ulteriori confutazioni dell'opuscolo Grablovitz, non possiamo non osservargli che per quanto si riferisce alla parte tecnica, il nostro giornale non ci sembra il terreno più adatto per una discussione.

GLI EREDI [38]

In cambio di questi benefizi ogni bambino doveva portare alla sera al padrone ciò che guadagnava nella giornata; la somma era fissata, pei maschi a quindici soldi, e per le femine, che inspirano generalmente maggior compassione ed interesse, ad un franco.

E guai al bambino che non avesse potuto completare la somma imposta; il padrone lo picchiava senza pietà.

Quella sera la piccola banda pareva in preda ad un'esaltazione straordinaria. Uno dei pensionari del padrone non era ancora rientrato, e siccome erano già le otto e mezzo, mezz'ora dopo la ritirata fissata, ci era da credere che il piccino avesse presa la fuga e non rientrasse più.

Quei piccoli suonatori di diversi paesi, ma vestiti tutti all'italiana, peroravano con animazione su quel grave avvenimento e formavano, così aggruppati in un angolo della cameraccia, un grazioso quadro.

Fra le bambine ve n'era una che non pareva prendere guari interesse alla discussione. Poteva avere sei anni; i suoi capelli le cadevano inanellati per le spalle e il suo bel visino dolce, triste, doveva certamente commuovere tutti i cuori e far di lei una delle migliori pensionarie del padrone.

Si chiamava Mietta; il signor Rinaldi l'aveva presa tanto giovane alla sua famiglia, che ella sola, di tutta la piccola tribù, non si ricordava in qual paese era stata comprata o rubata.

Come tutti gli altri, ella aveva in mano un pezzo di pane duro che mordeva coi bei dentini. Quel pezzo di pane era tutta la sua cena.

Mietta ascoltava tutto il chiacchierio dei suoi compagni. Mangiando, ella fissava davanti a sè lo sguardo dolce e già pensieroso come se avesse voluto afferrare una visione fuggitiva.

Ad un tratto la porta si aprì violentemente e il padrone entrò.

Era di statura comune, largo di spalle, bruno di capelli e di carnagione; nell'insieme un bell'uomo, ma antipatico.

Vedendolo, i bambini tacquero tutti, e lo guardarono tremando. Essi conoscevano le collere di lui e sapevano che erano terribili...

— Tutti in rango - egli gridò loro con voce tonante ponendosi in mezzo alla camera.

I bambini, senza parlare, si schierarono davanti a lui.

Quando li vide tutti immobili, Rinaldi riprese con voce più bassa, nella quale si sentiva vibrare l'odio e la collera:

— Mi hanno detto che Geronimo non era rientrato, ma io non volevo crederlo; è vero però, perchè non lo vedo.

Fece una pausa, poi riprese con voce imperiosa:

— Dov'è?

Nessuno rispose.

Allora Rinaldi continuò alzando la voce:

— Dov'è? Voi dovete saperlo, lo sapete certamente e dovete dirmelo. Suvvia, colui che ha ricevuto la confidenza di Geronimo si avanzi e dichiari ciò che sa.

Nessuno si mosse; nessuno sapeva nulla perchè non uno di quegli infelici avrebbe saputo resistere ad un ordine del padrone.

— Ah! è così! - esclamò allora Rinaldi - ah! vi è un complotto fra voi e pensate forse di fuggire l'un dopo l'altro come quel miserabile Geronimo? Ebbene aspettate!

Corse a prendere in un angolo un grosso staffile.

I bambini si misero a tremare e a battere i denti.

Il padrone guardò un istante lo staffile, poi disse:

— No, non basta.

E chiamò la moglie.

— Vincenza portami qua il tuo fornello e le tenaglie.

— Ah! non volete parlare, — aggiunse poi rivolgendosi ai bambini, — ebbene vi marcherò tutti sulla spalla come un gregge che mi appartiene.

A quella terribile minaccia tutti i bambini caddero in ginocchio e, tremanti, piangenti, gridarono:

— Grazia! Grazia, padrone!

— Dunque, — fece Rinaldi dopo un lungo silenzio, — siamo bene intesi, nessuno di voi vuol dirmi dov'è Geronimo?

— Non lo sappiamo! — risposero i bambini singhiozzando.

— Sta bene, — egli disse, — uno solo la pagherà per tutti.

E il suo sguardo feroce percorse lentamente la fila dei fanciulli inginocchiati, i quali si misero a tremare più che mai domandandosi con angoscia su chi cadrebbe il supplizio.

— Sarai tu — esclamò finalmente il padrone designando col dito una bambina.

Era Mietta.

— Del resto — egli aggiunse con tono brutale, — dovresti già essere morta, tu; era convenuto.

Fece un passo per prendere la piccina.

(Continua)

In caso di gelo. L'esecutivo comunale fu autorizzato ad erogare a suo tempo la spesa di f. 465 per l'acquisto e trasporto di sabbia e scoria da adoperarsi in caso di gelo.

I tagliandi di un prestito. Il Comune ha deciso di rivolgersi col tramite della Luogotenenza al Ministero del commercio, allo scopo di sollecitare la distruzione di tagliandi e talloni e la perforazione dei singoli fogli delle obbligazioni del prestito dei magazzini generali di f. 1.750.000 come pattuito con la convenzione 29 marzo 1894.

Leva in massa. Il Magistrato civico publica una notificazione, con la quale rende avvertite le persone soggette alla leva in massa sull'obligo di presentarsi personalmente al II piano del palazzo comunale, dalle 9 ant. all'una pomeridiana, e precisamente: i pertinenti al Comune di Trieste nei giorni 5, 6, 7, 8 e 9 novembre, secondo l'ordine alfabetico del loro cognome; i pertinenti ad altri Comuni nei giorni 12, 13, 14 e 15. Coloro che sono legalmente impediti di far atto di presenza nei suindicati giorni, si presenteranno: i pertinenti ai 19 e 20; i non pertinenti ai 23 e 24 novembre.

Per lesione di onore. Questa mattina presieduti dal cons. Bognolo, avranno luogo in Pretura i dibattimenti dott. Xidias-dott. Scunig e dott. Martinolich-Ed. Traversa entrambi per contravenzione di lesione d'onore.

I quadri viventi al teatro Fenice. Lo spettacolo dei quadri viventi e dei gruppi marmorei, a vantaggio del fondo intangibile della Poliambulanza, verrà ripetuto ancora tre volte e saranno le ultime, non restando poi più libero il teatro, che, come abbiamo già annunciato, verrà occupato dalla compagnia d'operette Scalvini. I trattenimenti in parola avranno luogo questa sera, domani nel pomeriggio e domani sera. Con lo spettacolo diurno si vuol dare maggior adito al nostro popolo di approfittare di un trattenimento che offre una vera e propria attrattiva artistica ed è certo che vi accorrerà numerosissimo. Agli spettacoli serali prenderà parte un'orchestra di valenti dilettanti, capitanati dall'egregio m.o Leone Levi, il quale si presta per cortesia, in vista del benefico scopo. Il sig. Magrini offerse gentilmente l'armonium.

Tumulto a S. Croce per un morto di tifo. Il medico del distretto di Prosecco, dott. Sussa, informava con suo rapporto il civico fisicato che ai 24 corr. era morto al N. 129 di S. Croce certo Giacomo Sedmach, d'anni 66 e che siccome il decesso era avvenuto per tifo addominale, a tenore delle disposizioni sanitarie, aveva ordinato che il cadavere non fosse messo a contato con alcuno; che avendo gli abitanti del villaggio mostrato pochissima disposizione di obbedire a tale ordine, aveva fatto chiudere la stanza nella quale si trovava il cadavere e ne aveva affidata la chiave al capovilla Cristiano Cossutta. Il civico fisicato mandò tosto a S. Croce, col furgone che serve al trasporto dei morti di malattie contagiose, il fante sanitario Giuseppe Gasnich e i tre famuli Pietro Sartori, Francesco Ferrandini e Francesco Tomsich, i quali ebbero l'incarico di procedere alla debita disinfezione ed al trasporto del cadavere al cimitero.

Giova notare che il malumore in una parte della popolazione di S. Croce per lo isolamento del cadavere del Sedmach e per la chiusura della stanza, derivava dal fatto, che quella misura tendeva ad impedire che avesse luogo la *veglia* al morto e siccome il defunto era considerato per individuo benestante, s'era preventivamente fatto calcolo su una *veglia* molto allegra, inaffiata da un numero considerevole di litri.

Quando, pertanto, ierlaltro verso le 2 pom., il carro e i funzionari del fisicato giunsero a S. Croce, furono ricevuti da quei popolani poco benevolmente; si gridava: *No volemo quel caro; no xe colèra.* Giunto poi il capovilla, questi tentò di persuadere quelle teste riscaldate a ritirarsi ed a lasciare che i famuli compiessero tranquillamente il loro ufficio. Quei villici però gli si fecero addosso e dopo avergli strappato di mano la chiave dell'abitazione del Sedmach e gettatolo da un lato, irruppero nella stanza del morto.

Calmatisi però, permisero ai famuli di procedere alla prescritta disinfezione; ma poi non vollero saperne d'incaricarsi del trasporto del cadavere, nè del suo seppellimento, percui i suddetti famuli dovettero sobbarcarsi alla fatica di portarlo a spalle - chè il carro era stato allontanato - e di calarlo nella fossa con una corda che trovarono a prestito.

Di questi fatti fu steso rapporto al capodistretto, il quale informò l'autorità magistratuale e probabilmente la cosa avrà il suo epilogo al tribunale.

Crollo del tetto di una casa. In via Bergamasco v'è una casa segnata col N. 14, di proprietà degli eredi Rogger; la casa stessa dà pure sulla via Rigutti. Da una parte ha soltanto pianterreno e primo piano; dall'altra consta di tre piani. L'edificio, sebbene non vecchissimo, è - per la trascuranza dei proprietari - in istato tutt'altro che solido, talchè appare una catapecchia. Mercoledì mattina gl'inquilini della soffitta vennero allarmati da un terribile scricciolio e s'affrettarono a svignarsela. Non appena essi si trovarono all'aperto, le banchine, sulle quali poggiavano le travi, cedettero e il tetto stesso crollò con gran fracasso; un pezzo di cornicione cadde nel torrente di via Rigutti.

Quando la notizia del fatto pervenne al Commissariato di polizia di S. Giacomo, si recarono sul luogo il dirigente nob. de Fölsch e l'ispettore Forbrich, i quali disposero acchè alcune guardie stessero a vegliare sulle robe degli inquilini forzatamente sloggiati. Dal canto suo, poi, il Magistrato civico mandò sopraluogo una commissione per gli opportuni rilievi ed accordò anche un sussidio a quelle povere famiglie, che, per aver dovuto forzatamente sloggiare, si trovavano momentaneamente senza tetto.

Quinto, non secondo. Al maestro della scuola di via della Barriera vecchia signor Filippo Ciach venne accordato il quinto aumento quinquennale, non il secondo, come, per errore, fu stampato nella relazione della seduta delegatizia e da noi riportato.

In mare. Telegrafano da Harwich 25: Il bark a.-u. *Giusto*, da Sundswall per Cape Town, sorpreso da cattivo tempo s'investì a Inner Gaboard; scagliatosi con forte via d'acqua, ancorò a Shipwash con perdita di un'ancora, di tutta l'alberata, sacrificata per salvezza comune, ed altri danni; oggi fu rimorchiato qui. L'equipaggio è salvo.

Un furto di stampiglie appartenenti al Magistrato civico. Ieri ebbe luogo il dibattimento in confronto di Antonio Murlo, di 36 anni, da Trieste, ex-servo magistratuale, accusato del crimine di furto. Egli, avendo l'incombenza di spazzare parte delle stanze d'ufficio, introdottosi nelle camere dell'Economato, sottrasse alcune risme di stampiglie nette, per uso del Magistrato civico, del peso di 38 chilogr. valutate circa f. 10, e le vendette al macellaio Francesco Rizian, come cartastraccia, a 8 soldi al chilogramma. Scopertosi il furto, egli venne arrestato.

Ieri confessò pienamente il suo fallo, dicendo che vi era stato spinto dalla stringente miseria e dalla occasione di prendere con tutta facilità quella carta. Le stanze, gli armadi, tutto era aperto, ed egli asportava una o mezza risma alla volta, senza che alcuno se ne avvedesse. Il furto venne scoperto, per caso, dal commissario all'annona, signor Giov. Bisch, il quale, visitando, un giorno, la macelleria di Francesco Rizian, aveva scorto delle stampiglie nette, del Magistrato. Il Rizian, richiesto della provenienza di quelle carte, aveva date le indicazioni opportune.

Il Murlo era difeso dall'avv. dott. Ianovitz, il quale, in una bellissima arringa, tentò di scagionare il suo cliente e di guadagnare la clemenza dei giudici per la sua numerosa, abbandonata famiglia. Il Murlo venne condannato a 3 mesi di carcere.

Una coda delle dimostrazioni del primo maggio. La mattina del primo maggio a. c. scendeva la via Giulia, reduce dall'osteria *de Brocheta*, una folla di operai, allineati in file serrate. Quando furono giunti alla imboccatura della via Scussa, loro si fecero incontro il commissario di polizia Bacher, il cancellista Krainer e alcune guardie di p. s. Ricevuta l'intimazione di sciogliersi e di imboccare parte la via Scussa, gli operai, sebbene malvolentieri, obbedirono; soltanto uno di essi, certo Roberto Wittmann, di 22 anni, da Trieste, pertinente a Neukirchen, meccanico, secondo il tenore dell'atto d'accusa, esteso poi contro di lui dalla Procura di Stato, si oppose alle ingiunzioni degli organi di p. s. dichiarando di voler proseguire per la via Giulia, ove aveva alcune facende da sbrigare. Il cancellista Krainer gli ripetè l'intimazione, ma egli persistette nel rifiuto di adattarvisi, per cui venne arrestato. Ieri ebbe luogo il dibattimento in suo confronto per delitto di tumulto.

Il Wittmann negò di aver fatto parte della folla di operai che scendeva la via Giulia la mattina del primo maggio; egli andava da solo e non volle obbedire alle ingiunzioni del cancellista Kreiner che voleva costringerlo a passare dalla via Scussa, perchè, difatti, aveva delle facende da sbrigare in via Giulia.

Il cancellista Kreiner e l'agente di p. s. Pirz lo smentirono, confermando l'atto di accusa.

La Corte, basandosi sul deposto di questi ultimi, condannò il Wittmann al pagamento della multa di 20 fiorini.

Grave disgrazia. - Un fanciullo annegato. In un quartiere della casa N. 3 di via della Fontana abita la famiglia del facchino Cibron. Ieri verso le 2 pom. uno dei figliuoli, a nome Giovanni, decenne, biondo, - un buon fanciullo quieto ed amante dello studio, - si recò, come di solito, in piazza della Zonta, a trovare la madre, rivendugliola, ch'è di posto colà. Dopo essersi intrattenuto alquanto con lei, chiese ed ottenne il permesso di recarsi a passeggiare nel giardino della Stazione, in compagnia di una faciulletta, sua conoscente, a nome Appollonia Sortsch, di 11 anni, abitante in via Cucherna N. 2. I due ragazzi si avviarono insieme verso la via della Stazione e si fermarono a giocare sul largo, di recente imbonito, dirimpetto alla Pescheria. Ad un certo punto il piccolo Giovanni disse alla sua compagna: - «Go voia de lavarme i pie; andemo là verso el mar.» Infatti si diressero a quella volta, e giuntivi, il ragazzo si tolse gli stivali e le calze e discese una scaletta, i cui gradini erano sdrucciolevoli e coperti di limo. Giunto però al terzo scalino, sdrucciolò e fece un tonfo nel mare. La fanciullina, spaventata al vedere il suo piccolo compagno dibattersi nelle onde, piangendo e gridando, corse verso la Pescheria e alle prime persone nelle quali si imbattè, raccontò l'accaduto. Accorsero sul luogo, fra altri, l'ispettore delle guardie di publica sicurezza Ciadez, del vicino ispettorato di via della Stazione, nonchè alcune guardie. Ma al loro giungere il fanciullo era già a fondo ed essendo caduto allo sbocco del canale, erasi affondato nel fango. I pescatori fratelli Francesco e Luigi Lanzetta, gettata in mare la rete, dopo molte ricerche riusciuscirono a pescare il corpo del povero Cibron, e lo trassero alla riva; ma, purtroppo, tutti i soccorsi, le fregagioni, le respirazioni artificiali e le altre cure prodigategli riuscirono vane. Si telefonò al Capitanato di porto, alla Guardia medica ed alla Direzione di polizia, e quest'ultima mandò sul luogo l'ufficiale bar. Bresciani. Quando giunse il dott. Tempesta, egli potè soltanto constatare il decesso del povero ragazzo.

Come ridire la disperazione della madre quando, chiamata dalla piazza in cui trovavasi, e accorsa alla riva, si trovò dinanzi al cadavere del suo figliuolo? La povera donna piangeva, gridava, si strappava i capelli, chiamava per nome il suo adorato fanciullo! Dopo le solite constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato, col carrettone dell'impresa Zimolo, all'abitazione dei genitori.

Il fatto pietoso destò molta impressione, e per tutto il pomeriggio, alle rive, fu un discorrere della tragica sorte toccata a quello sventurato fanciullo.

Concerti al «Cervo d'oro». Nel restaurant *Al Cervo d'oro* verrà aperto, col 1.o di novembre, un teatrino, nel quale avranno luogo dei concerti da *café chantant*.

Fra le *divette* e i *divetti* del genere che vi prenderanno parte, ci saranno la simpatica e brava Pina Ciotti e il comicissimo Arturo Ciotti, ambidue noti per aver calcato le scene del nostro Filodramatico or fa un anno, con la compagnia Le Gassi-Murro.

Teatro Filodramatico. Questa sera il *Caffè concerto*, il quale fu replicato anche ieri col solito successo d'ilarità e di applausi, verrà preceduto dall'operetta mitologica in due atti: *L'isola incantata* di R. Rossi.

Politeama Rossetti. Iersera alla prima rappresentazione *high-life* del Circo Henry, il teatro era occupato da un publico numeroso e distinto, che applaudì calorosamente il direttore signor Henry e tutti gli altri artisti. Ammirato anche ieri l'ammaestramento dell'elefante *Blondin*, delle sei giumente saure e dei diversi *ponny*. Più accurato che mai il *Jockey* sig. Lèon nel suo difficile lavoro. Le brave signorine Melania ed Eugenia Bono eseguirono pure con molta grazia gli esercizi sul trapezio, ma questa volta protette della rete di sicurezza. Nella *Danse espagnole* fu applaudito il corpo di ballo ed i fratelli Mantovani si produssero ieri coi cappelli volanti.

Anche il rimanente venne eseguito coscienziosamente così p. e. il *Tony* signor Barker sulla sbarra fissa ha addimostrato esser ginnasta di prima forza.

Per questa sera il programma promette un gran ballo fantastico *Nel campo degli zingari*.

Una ragazza in procinto di asfissiarsi. Giovannina Grill, d'anni 18, abitante in via del Solitario N. 24, è addetta quale operaia alla tipografia Herrmanstorfer. Ieri mattina verso le 9, ella lavorava sola nel riparto della stereotipia, presso il fornello, che allora stava accendendosi. Lo stanzino era chiuso, i gas sviluppantisi dal carbone invasero in breve il piccolo locale e la povera ragazza a poco a poco si sentì cogliere da capogiro e più non ebbe la forza di fare un passo per uscirne.

Ella chinò la testa sul tavolo ove lavorava ed ivi rimase senza moto. Fortuna volle che un tipografo, da lì a poco, entrasse nello stanzino e tosto, fiutando l'odore di gas carbonico e vedendo la ragazza pallida ed immobile, la prese in braccio, la trasportò fuori all'aria aperta.

Le furono prestati alla meglio i primi soccorsi e frattanto uno della tipografia corse alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale constatò che la Grill trovavasi in uno stato d'incipiente asfissia e che era priva di sensi.

La assoggettò alla respirazione artificiale e le prodigò altre cure che ritenne opportune e in breve la povera ragazza rinvenne, però rimase in preda ad assalti nervosi e perciò il dott. Fonda la fece trasportare con vettura alla sua abitazione.

Donna percossa. Una guardia di p. s. accompagnava, stanotte, alla Guardia medica certa Maria Matalina, d'anni 28, abitante in via S. Filippo N. 6, con alcune contusioni al naso e sopra l'occhio destro, ch'ella disse essere effetto di alcuni pugni assestatile da un individuo, del quale non declinò il nome. Il dott. Fonda le prestò le necessarie cure e, a sua richiesta, le rilasciò un certificato di lesione corporale.

Atterrato da un velocipede. Il bottaio Antonio Cravos, di 44 anni, abitante in via Donota N. 7, ieri verso le 6½ pom., fu atterrato da un velocipede sulla publica via. Sollevato, fu accompagnato da una guardia alla Stazione centrale di soccorso, ove il dott. Goldhammer, visitatolo, constatò che aveva riportato alcune escoriazioni alla gamba sinistra ed alla mano destra. Gli vennero prodigate le debite cure, dopo le quali se ne andò. La guardia di p. s. fece rapporto del fatto.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Il carradore Antonio Marussig, di 37 anni, ieri, scaricando alcune botti d'olio, ebbe il piede destro schiacciato da una botte cadutagli sopra. Venne accolto al civico nosocomio.

Il facchino Rodolfo Molk, d'anni 29, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 2, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò alcune escoriazioni e suffusioni sanguigne alla gamba sinistra.

Antonio Pegan, fabro, d'anni 16, abitante in via Giuliani 6, nel pomeriggio di ieri accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Lesioni accidentali. Il cocchiere Valentino Scrinca, d'anni 30, abitante in via Remota N. 3, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita lacera alla mano destra. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

La cronaca triste. Michele Petaros, di 55 anni, agricoltore, colto ieri improvvisamente da furiosa pazzia, minacciava di uccidere tutti quelli che gli si paravano dinanzi. Dovette venire legato ed essere trasportato alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Caduta. Giuseppe Callegaris, d'anni 41, stalliere, abitante in via Media, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra. Se ne incaricò il dottore d'ispezione alla Guardia medica.

Caduto da una scala. Il giornaliero Giovanni Sfiligoi, di 48 anni, ieri, lavorando in un magazzino, cadde da una scala e riportò una frattura alla clavicola destra. All'ospedale fu medicato dal dott. Depangher, ed accolto poi nel ripartimento chirurgico.

Uno spintone. Nel pomeriggio di ieri, la lavandaia Angela Donaggio, di 43 anni, abitante in via San Zenone N. 9, in seguito ad uno spintone avuto da un passante che pare non fosse modello di buona grazia, cadde a terra e riportò una contusione sopra l'occhio sinistro. Ottenne le necessarie cure alla Guardia medica.

Una triade di ladri. L'ufficiale di polizia Titz era venuto a rilevare come tre individui pregiudicati s'introducessero nei bastimenti ormeggiati nel porto, allo scopo di commettere dei furti. Praticate le debite indagini, il signor Titz potè constatare che uno di quei tre individui era certo Giuseppe Susmel detto *Teston*, arrestato di questi giorni, perchè contraventore al decreto di sfratto. Egli si mise quindi alla ricerca degli altri due e ieri, verso le 11½ ant., coll'assistenza dell'agente Decolle, riuscì ad arrestarli alla riva Panfili. Essi sono Guglielmo di Sofia Buranello, d'anni 20, marittimo da Rovigno, sfrattato e Carlo fu Antonio Bezek detto *Tartaia*, d'anni 28, facchino, da Trieste, sottoposto a speciale sorveglianza della Polizia. Addosso al Buranello furono trovati una giacca di tela cerata, un coltello ed una chiave, oggotti questi derivanti da furto e appartenenti a marittimi.

Furto di un velocipede. Ierinotte, dell'atrio della casa N. 18 di via Fabio Severo, fu rubato un velocipede del valore di 160 fiorini, di proprietà del signor Giovanni Strukel.

Ladruncolo arrestato. Per il furto di una caldaia di rame del valore di 2 fiorini, commesso tempo addietro a danno di certo Andrea Petronio, abitante in via della Cattedrale N. 8, ieri, al tocco, fu arrestato il muratore Gennaro P., d'anni 18, da Pirano.

Arresto di un ricercato. Iermattina, alle 11, in Corso, dall'ufficiale di polizia Titz fu arrestato il cameriere Luigi K., di anni 25, da Biala, perchè ricercato dalla questura di Venezia per alcuni furti commessi in quella città.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.0, ore 2 pom. 20.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 750.2— — Oggi: Alta marea 8.0 ant. 8.57 pom. Bassa marea 1.52 pom., 2.16 pom.

Ogni giorno una. Contro le abitudini. Uno studente si trova in birraria col papà.

Prima di andarsene, si accosta alla chellerina e le dice piano:

— Oggi, sai, ho dovuto pagare per casa: che vuoi farci? sono con mio padre. Tu mi perdoni, nè?

TEATRI.

TEATRO FENICE. (Ore 8). Trattenimento artistico, a vantaggio della Società della Poliambulanza.

TEATRO ARMONIA. (Ore 8). Debutto della compagnia milanese cav. Dario Osnaghi e delle danzatrici serpentine sorelle Edith.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia d'operette Persico. (Ore 8) - „L'isola incantata" operetta in 2 atti di R. Rossi e „Caffè concerto" in 2 atti.

POLITEAMA ROSSETTI. - (Ore 8). - Circo equestre Henry.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 26 Ottobre. - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 225.—, Rubli 21.40, Rendita Italiana 83.—. (La chiusa precedente segnava: 224.40, 220.—, 82.60, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 98.05, Rendita 90.27, Meridionali 629.—, Mediterranee 491.—. (La chiusa precedente notava: 98.25, 90.17, 628.—, 491.75). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.90, poi sino 83.55, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.32, Italiana 83.52, Spagnuolo 70.15 Banche ottomane 663.—, Lotti Turchi 122.—. (La Chiusa precedente notava: 101.40, 83.40, 70.35 661.7/8, —.—).

Dopo borsa: 101.25, 83.50, 70.09, 665.—, Lotti Turchi 123.—. - Da Vienna: Credit 375.25, Credit ungherese 472.—, Staatsbahn 378.25, corsi per novembre.

Qui notasi: Metalliche 99.15 a 99.40, Azioni Credit 379.75 a 374.25, Rendita Italiana per fine mese 82.30 a 82.60, d.ta pronta tagli piccoli 82.50 a 83.—, Napoleoni 9.89— a 9.90½, Londra 124.30 a 124.00, Francia 49.45 a 49.50, Italia 45.70 a 45.90, Germania 61.05 a 61.20.

Listino. Napoleoni 9.89 a 9.90½, Zecchini 5.84 a 5.86, Lire sterline 12.41 a 12.43, Londra 124.40 a 124.70, Francia 49.40 a 49.60, Italia 45.70 a 45.90, Banconote italiane 45.70 a 45.90, Banconote germaniche 61.05 a 61.20, Rendita austriaca in carta 99.15 a 99.35, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.25, Rendita austriaca in Corone 98.— a 98.25 Rendita ungherese in Corone 95.70 a 96.90, Credit 372.— a 374.—, Italiana 82.30 a 82.75, Lotti turchi 65.75 a 66.25, Serbi 38.50 a 40.—, Serbi nuovi 4.50 a 6.—, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 26. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.32, Rendita italiana 5% 83.52, Rendita spagnuola esterna 70.15 Azioni Banca Ottomana 665.—.

PARIGI 26. Chiusa. Ferrate austr. 772.75, Lombarde 231.25, Rendita turca nuova 25.37, Cambio Londra 251.30, Egiziane 524[11]/16, Rend. austr. in oro 100.50, Rendita ungh. in oro 4% 99.7/8, Länderbank 559.25, Lotti turchi 123.12, Banca di Parigi 693.—, Azioni Meridionali italiane 582.50 Fiacca.

LONDRA 26. (Cambi Chiusa) Consolidati 101[13]/16, Lombardi 9.1/8, Argento 29.9/16, Rend. spagnuola 70.9/16 Rendita italiana 83.1/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza 5/8, Introiti della Banca —.—. Ferma.

LONDRA 26. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 30.50, Consolidati greci 4% 26.—.

FRANCOFORTE 26. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 305.75, Ferrate dello Stato 308.75, Lombarde 89.3/4, Rend. aust. in oro —.—. ferma.

PARIGI 26. (Boulevard). 101.22; 83.45; 663.50, —.—, —.—, —.—. Fiacco.

Caffè. AMBURGO 26. Chiusa: Santos good av. per Ottobre 71.50, per Dicembre 67.25, per Marzo 63.25. Sostenuto.

AMBURGO 26. Rio ordinario loco 65-72, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

HAVRE 26. Chiusa: Santos good average per Ottobre per 50 chilogr. a fr. 88.—, per Febbraio a fr. 80.—.

NUOVA-YORK 26. Apertura: Rio per consegne future. Da 5 a 10 in rialzo ferma.

Cereali. LONDRA 26. Avena Azow loco 12.—12.75, Orzo Azow loco 11.50 —.—, Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 19.— a 22.50 Formentone Danubio Foxani Rumenia loco 21.25 nom. Frumento California 23.— —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali 1 offerti. Invariato, calmissimo.

LONDRA 26. - Importazione: Frumento 76580, Orzo 29060, Avena 53860 quarters. Granaglie calmissime, frumento estero piuttosto in favore dei compratori. Avena vendibile soltanto a prezzi bassi, la qualità russa calma stazionaria. Granaglie viaggianti calme stazionarie. (Annuvolato).

Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato invar. Tendors in Docheta 3800, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 3063. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Ottobre 3⁴/64, Ottobre-Novembre 3⁴/64, Novembre-Dicembre 3⁴/64, Dicembre-Gennaio 3⁵/64, Gennaio-Febbraio 3⁶/64, Febbraio-Marzo 3⁶/64, Marzo-Aprile 3⁷/64, Aprile-Maggio 3⁸/64, Maggio-Giugno 3⁹/64, Giugno-Luglio 3¹⁰/64.

Orleans, Upland, Texas americani 3 ⁷/32 Fair Dhollerah 2¹/8, Good Fair Dhollerah 2⁵/8, Oomra M.G. Broach 2.¹⁵/16 Bengal 2¹/4, Fair Pernambuco 3 ⁷/16, Good Fair Egiziana 4⁷/16.

Ragguaglio settimanale: Importazione 56014, Esportaz. 6321, Vendite 94110, Consumo 90870, Transito 78072, Deposito 579000.

Farina. PARIGI 26. Dodici Marche. Mese corrente 40.30, per Novembre 40.30 calma, quattro mesi da Novembre 40.30, 4 primi mesi 40.30. (Annuvolato).

Metalli. LONDRA 26. (Diretto) Stagno Straits a sc. 67.¹/8.

Olio. NAPOLI 26. Gallipoli contanti 79.93, per Dicem. 80.29, per consegne future 80.73. Gioia contanti 76.45, per Dicem. 76.65, per consegne future 77.64.

PARIGI 26. Ravizzone. Mese corrente 46.50, per Novembre 46.50, baisse, per Novembre-Dicembre 45.75, quattro primi mesi 47.—.

LONDRA 26. Ravizzone a sc. 19.⁵/8.

MALAGA 26. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 35.—, Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 26. Loco 4.95. Calmo.

ANVERSA 26. Loco 12.50. Calmo.

Spirito. BERLINO 26. Loco 31.60, per Ottobre 35.60, per Novembre 37.40.

PARIGI 26. Mese corrente 32.30, per Novembre 32.75 fiacco, Novembre-Dicembre 32.75, quattro primi mesi 33.50.

Zucchero. LONDRA 26. Java a scell. 13.—, Rape greggio a scell. 10.¹/8. Calmo.

PARIGI 26. Greggio da 88° disp. 26.50 a —.—, sost.o, Bianco per mese corr. 28.—, per Novembre 28.— fiacco, quattro primi mesi 28.60, 4 mesi da Marzo 29.30, Raffinato 100.50 a 101.—.

AMBURGO 26. (Chiusa). Per ottobre 10.05, per decembre 10.15, per Marzo 10.45, calmo.

Stampato su Carta dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.